

almeno 25 anni e risultino occupati per almeno 10 anni anche se non consecutivi, per periodi di durata inferiore a 52 settimane nell'anno solare;

3) i lavoratori dipendenti che abbiano maturato al 31 dicembre 1992 un'anzianità assicurativa e contributiva tale che, anche se incrementata dai periodi intercorrenti tra tale data e quella riferita all'età per il pensionamento di vecchiaia, non consentirebbe di conseguire i requisiti assicurativi e contributivi richiesti dai commi 1 e 2 dell'articolo 2 del decreto n. 503 nell'anno di decorrenza della pensione in relazione al compimento dell'età pensionabile; i requisiti stessi sono corrispondentemente ridotti fino al limite minimo di 15 anni previsto dalla previgente normativa.

L'art. 7 introduce sostanziali modifiche nei criteri di determinazione della retribuzione pensionabile per i lavoratori iscritti a forme di previdenza sostitutive ed esclusive dell'assicurazione generale comune.

In particolare il comma 1 del citato articolo 7 stabilisce che per le pensioni aventi decorrenza dal 1° gennaio 1993 da liquidare nei confronti dei lavoratori che alla data del 31 dicembre 1992 possano far valere un'anzianità contributiva inferiore a 15 anni la retribuzione annua pensionabile è determinata prendendo a riferimento i periodi stabiliti dalla normativa vigente alla predetta data incrementati dai periodi che intercorrono tra il 31 dicembre 1992 e la data immediatamente precedente la decorrenza della pensione.

Il comma 2 dello stesso articolo stabilisce che nei confronti dei lavoratori dipendenti che alla data del 31 dicembre 1992 possano far valere un'anzianità contributiva pari o superiore a 15 anni la retribuzione annua pensionabile è determinata prendendo a riferimento gli ultimi dieci anni di contribuzione antecedenti la decorrenza della pensione.

L'ampliamento fino a 10 anni del periodo utile per il calcolo della retribuzione pensionabile viene comunque attuato con gradualità. Il comma 4 dispone poi che, ai fini del calcolo dei trattamenti pensionistici ai sensi dello stesso articolo 7, le retribuzioni pensionabili previste dai singoli ordinamenti sono rivalutate in misura corrispondente alla variazione dell'indice annuo dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati calcolato dall'ISTAT tra l'anno solare di riferimento e quello precedente la decorrenza della pensione con aumento di un punto percentuale per ogni anno solare preso in considerazione ai fini del computo delle retribuzioni pensionabili.

- L'art. 8 stabilisce al comma 1 che per i soggetti che alla data del 31 dicembre 1992 hanno maturato i requisiti contributivi prescritti per la pensione anticipata di

anzianità rispetto all'età di pensionamento di vecchiaia, ovvero per il collocamento a riposo d'ufficio a carico delle forme sostitutive ed esclusive del regime generale, restano ferme le norme previste dai rispettivi ordinamenti.

- L'art. 12 estende alle forme di previdenza sostitutive ed esclusive i criteri per il calcolo della pensione in vigore nell'assicurazione generale obbligatoria di lavoratori dipendenti nei casi in cui la retribuzione pensionabile ecceda il limite al quale si applica la percentuale massima di commisurazione della pensione.

Il comma 1 della norma in esame articola su quattro fasce le quote di retribuzione eccedenti il predetto limite e stabilisce per tali fasce particolari aliquote di rendimento.

- L'art. 13, in attuazione del principio stabilito dall'art. 3, comma 1, lett. u), detta una disciplina transitoria per il calcolo delle pensioni, a garanzia dei diritti maturati dagli assicurati anteriormente alla data di entrata in vigore della riforma, in base alla quale le pensioni sono determinate in due quote: una per le anzianità maturate fino al 31 dicembre 1992 calcolata sulla base delle disposizioni vigenti a tale data e l'altra per le anzianità maturate dal 1° gennaio 1993 determinata in base ai nuovi criteri introdotti dal decreto n.503.

- il D.L. 11 luglio 1992, n. 333 convertito nella legge 8 agosto 1992, n. 359, che ha disposto un ulteriore aumento dello 0,20%, a decorrere dall'1.1.1993, dell'aliquota contributiva a carico dei lavoratori dipendenti del settore pubblico e privato dovuto all'assicurazione obbligatoria e alle forme di previdenza esclusive e sostitutive della medesima.

- il D.L. 19 settembre 1992, n. 384 convertito nella legge 14 novembre 1992, n. 438 che ha sospeso fino al 31 dicembre 1993 l'applicazione di ogni disposizione di legge che prevede il diritto, con decorrenza nel periodo predetto, al trattamento pensionistico di anzianità a carico anche del Fondo di cui trattasi anticipato rispetto all'età pensionabile.

Peraltro in sede di conversione in legge, sono state introdotte una serie di deroghe al "blocco" dei pensionamenti di anzianità che, per quanto concerne il Fondo telefonici, riguardano i lavoratori privi della vista, i lavoratori in preavviso alla data di entrata in vigore del DL 384, gli assicurati per i quali sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro, i lavoratori che potevano far valere un'anzianità contributiva non inferiore a 39 anni, 6 mesi e 1 giorno (nel Fondo in parola).

In applicazione dell'art. 2 per l'anno 1993 l'aumento per perequazione automatica è stato dell'1,8 per cento dal 1.6.1993 e dell'1,7 per cento dall'1.12.1993.

- la legge 14 novembre 1992, n. 438 che, all'art. 3-ter, ha previsto, a decorrere dal 1.1.1993, una maggiorazione dell'aliquota contributiva a carico dei lavoratori nella misura di un punto percentuale sulla quota di retribuzione eccedente il limite della prima fascia di retribuzione pensionabile.

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 dicembre 1993 che ha determinato per il triennio 1993-1995 nuove misure del contributo di solidarietà di cui all'art. 25 della legge 41/1986 in relazione al rapporto tra lavoratori iscritti attivi e pensionati risultante per ciascuna gestione dalla media dei valori mensili nell'anno di competenza.

Il contributo da versare all'assicurazione generale obbligatoria per il 1993, pari allo 0,75 per cento del monte retributivo pensionabile (in quanto il rapporto di cui sopra è superiore a 3 unità attive per ogni pensionato), viene ridotto per il 1993 del 50 per cento in considerazione della situazione di disavanzo avutasi nell'anno.

- il D.L. 18 gennaio 1993, n. 11, convertito nella legge 19 marzo 1993, n. 70, confermando quanto stabilito da decreti legge emanati nel corso del 1992 non convertiti in legge, in attuazione dell'art. 2-bis, comma 4, della legge 59/1991, ha disposto, con effetto dal 1° gennaio 1991 miglioramenti per le pensioni dei fondi speciali, compreso quelle del Fondo telefonici, con decorrenza anteriore al 1.1.1988. I miglioramenti in questione sono stati attribuiti per gli anni 1991 e 1992, in applicazione dei decreti legge emanati nel 1992 non convertiti in legge,. Pertanto a seguito della legge 70, si è provveduto all'erogazione dei miglioramenti di cui trattasi relativamente all'anno 1993.

PAGINA BIANCA

FONDO PER LA PREVIDENZA
DEGLI ADDETTI ALLE ABOLITE
IMPOSTE DI CONSUMO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Il bilancio consuntivo 1993 del Fondo per la previdenza degli addetti alle abolite imposte di consumo evidenzia entrate per 49 miliardi e uscite per 242 miliardi; la differenza di 193 miliardi è posta a carico dello Stato ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. n. 649/1972 al fine di assicurare l'equilibrio gestionale e figura tra le entrate come trasferimento da parte della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.

Per una visione immediata dell'andamento del Fondo, nella tabella che segue, vengono riportate le risultanze sintetiche dell'ultimo quinquennio.

ANNO	ENTRATE			USCITE
	al netto del contributo dello Stato	contributo dello Stato	TOTALE	
	(in miliardi di lire)			
1989	49	127	176	176
1990	43	150	193	193
1991	58	146	204	204
1992	56	181	237	237
1993	49	193	242	242

Per favorire il commento delle principali poste di bilancio, nella pagina seguente viene riportato un apposito prospetto nel quale risultano indicati i dati sintetici relativi:

- ai valori "economici" delle entrate e delle uscite accertati per il 1993 confrontati con i corrispondenti dati ipotizzati per lo stesso anno - previsioni originarie e aggiornate - e con quelli accertati per l'anno 1992.

Per una corretta lettura, comparazione e valutazione dei vari aggregati si segnala l'opportunità, per i valori ipotizzati per il 1993, di fare riferimento alle previsioni aggiornate, attesi i mutamenti intervenuti nel corso dell'anno sia nel **"Quadro di riferimento normativo"** sia nel **"Quadro macro-economico"** rispetto ai dati previsti originariamente.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	CONSUNTIVO	PREVENTIVO 1993		CONSUNTIVO
	1993	originario	aggiornato	1993
	(in milioni di lire)			
ENTRATE				
- Contributi datori di lavoro ed iscritti	54 811	48.496	45.331	47.708
- Quote di partecipazione degli iscritti	247	214	210	299
- Trasferimenti da altre gestioni inps	26	25	30	42
- Poste correttive e compensative uscite	1.104	1.100	1.000	1.118
- Entrate non classificabili in altre voci	99	39	94	135
- Variazioni patrimoniali straordinarie	13	2.279	41	—
- Prelievi da accantonamenti vari	219	111	107	174
TOTALE DELLE ENTRATE	56.519	52.264	46.813	49.476
- Trasferimento della G.I.A.S.	180.813	177.807	201.388	192.567
TOTALE PAREGGIO	237.332	230.071	248.201	242.043
USCITE				
- Spese per prestazioni istituzionali	225 989	220 030	237 851	229 473
- Trasferimenti passivi	4 064	3 222	3.051	3.231
- Spese di amministrazione	2 767	3.038	2 828	2 724
- Oneri finanziari	4 319	3.754	4.446	6 284
- Oneri tributari	14	3	1	10
- Poste correttive e compensative uscite	16	20	20	4
- Uscite non classificabili in altre voci	12	4	4	10
- Variazioni patrimoniali straordinarie	67	—	—	67
- Svalutazioni e deprezzamenti	84	—	—	89
- Assegnazioni alle riserve tecniche	—	—	—	151
TOTALE DELLE USCITE	237.332	230.071	248.201	242.043

Nel rinviare ad apposita appendice il commento concernente l'evoluzione del quadro normativo che ha caratterizzato il Fondo nell'esercizio 1993, nelle pagine successive si forniscono alcune indicazioni relative alle voci di bilancio più significative.

Contributi a carico dei datatori di lavoro e degli iscritti - Assommano complessivamente a 47.708 milioni. L'importo di maggior rilievo, come si evince dall'allegato n. 2, è rappresentato dai contributi ordinari pari a 47.379 miliardi che tengono conto dell'incremento dello 0,20 per cento dell'aliquota contributiva relativa al trattamento di pensione, a carico dei lavoratori, a decorrere dal periodo di paga in corso al 1° gennaio 1993, ai sensi del D.L. n. 333/1992 convertito dalla legge 8 agosto 1992, n. 359. La diminuzione che si registra nei predetti contributi rispetto all'anno 1992 è connessa alla riduzione del monte retributivo per effetto, principalmente, del trasferimento al Dipartimento delle Dogane e delle Imposte Indirette ai sensi dell'art. 29 del D.L.vo 26 aprile 1990, n. 105, di n. 300 dipendenti con la conseguente cessazione dell'iscrizione al Fondo.

Quote di partecipazione degli iscritti - Accertate in 299 milioni, attengono ai valori capitali di riscatto e alle trattenute effettuate sulle retribuzioni dei pensionati occupati.

Trasferimenti da altre gestioni dell'INPS - Pari a 42 milioni, riguardano i contributi trasferiti al Fondo per la copertura di periodi assicurativi.

Poste correttive e compensative delle uscite - Figurano per 1.118 milioni e sono costituite unicamente dai recuperi di rate di pensioni indebite accertati a seguito di ricostituzioni pensionistiche.

Entrate non classificabili in altre voci - Risultano nel complesso pari a 135 milioni e sono costituite dagli interessi per il versamento dilazionato o differito dei contributi, dagli interessi di dilazione contenuti nelle rate di ammortamento dei valori capitali di cui alla legge n. 336/1970, dalle ammende e multe a carico dei datori di lavoro inadempienti, da entrate varie e da interessi attivi diversi.

Prelievi da riserve tecniche e fondi di accantonamento vari - Iscritti per 174 milioni, riguardano per 107 milioni il prelievo dal fondo di copertura degli oneri derivanti dalla applicazione della legge n. 336/1970, necessario per fronteggiare i maggiori oneri maturati nell'anno e per i restanti 67 milioni, il prelievo dal fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare, pari all'ammontare della eliminazione di corrispondenti crediti.

Spese per prestazioni istituzionali - Le spese in esame, analizzate nell'allegato n. 4, ammontano nel complesso a 229 miliardi e si riferiscono:

— per 202 miliardi, all'onere per rate di pensioni il cui importo al netto della parte ritenuta di natura non previdenziale posta a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, presenta una contrazione di 787 milioni rispetto al 1992 per effetto del minor numero di rendite in pagamento (10.926 nel 1993; 11.031 nel 1992);

— per 27 miliardi, all'onere per il trattamento di fine rapporto (23 miliardi nel 1992)

— per 74 milioni, alle prestazioni economiche e accessorie afferenti la prevenzione e cura dell'invalidità.

Nei prospetti che seguono si riporta, distintamente per categoria, l'analisi delle pensioni liquidate negli anni 1992 e 1993 e delle pensioni in corso di pagamento alla fine degli anni stessi.

PENSIONI LIQUIDATE NEGLI ANNI 1992 E 1993

ANNO	CATEGORIA	NUMERO	IMPORTO ANNUO	IMPORTO MEDIO ANNUO
1992	Vecchiaia	305	7.751.311.555	25.414.100
	Invalità	1	10.308.415	10.308.400
	Superstiti	209	2.479.230.845	11.862.300
	Totale	515	10.240.850.815	19.885.100
1993	Vecchiaia	176	4.841.900.050	27.510.800
	Invalità	—	—	—
	Superstiti	198	2.378.577.445	12.013.000
	Totale	374	7.220.477.495	19.306.100

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DEGLI ANNI 1992 E 1993

ANNO	CATEGORIA	NUMERO	IMPORTO ANNUO	IMPORTO MEDIO ANNUO
1992	Vecchiaia	6.061	145.422.624.000	23.993.200
	Invalità	178	3.121.978.000	17.539.200
	Superstiti	4.792	63.191.982.000	13.187.000
	Totale	11.031	211.736.584.000	19.194.700
1993	Vecchiaia	5.987	150.609.780.000	25.156.100
	Invalità	165	3.020.794.000	18.307.800
	Superstiti	4.774	65.601.510.000	13.741.400
	Totale	10.926	219.232.084.000	20.065.200

Nella tabella che segue si riportano, con riferimento agli ultimi cinque anni, il numero degli iscritti e delle pensioni, il gettito contributivo e l'onere per prestazioni, nonché i relativi rapporti.

anno	iscritti	pensioni	contributi(*)	prestazioni	rapporto iscritti pensioni	rapporto contributi prestazioni
			(in miliardi di lire)			
1989	5.450	10.928	47	163	0,50	0,29
1990	4.900	10.928	42	183	0,45	0,23
1991	4.300	10.940	54	192	0,39	0,28
1992	4.030	11.031	55	226	0,37	0,24
1993	3.500	10.926	48	229	0,32	0,21

(*) Comprensivi delle "Quote di partecipazione degli iscritti".

Trasferimenti passivi - Determinati in complessivi 3.231 milioni con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 833 milioni; sono costituiti, per 2.899 milioni, dai trasferimenti a beneficio dello Stato per contribuzioni ex Onpi (135 milioni) e di altri Enti (2.764 milioni) come analizzato nell'allegato n. 5 e per 332 milioni, dai trasferimenti ad altre gestioni dell'INPS.

Quest'ultimo importo attiene ai valori di copertura di periodi assicurativi (27 milioni) e al contributo di solidarietà dovuto ai sensi della legge n. 41/1986 (305 milioni) a beneficio del Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

Spese di amministrazione - Determinate in 2.724 milioni rappresentano la quota parte delle spese di amministrazione complessive dell'Istituto attribuite alla gestione in base ai criteri previsti dal vigente "Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi INPS".

L'importo presenta una leggera contrazione rispetto al 1992 (2.767 milioni).

Nella tabella che segue si riportano, per grandi aggregati, i dati delle predette spese rilevate negli anni 1992 e 1993.

SPESE DI AMMINISTRAZIONE
(in milioni di lire)

AGGREGATI	1992	1993
SPESE PER IL PERSONALE (dirette e indirette)	1.677	1.571
SPESE PER SERVIZI AFFIDATI AD ALTRI ENTI (dirette):		
-Amministrazione Poste	291	269
-Banche	44	54
-S.C.A.U.	—	—
-Altri Enti	—	—
SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI (dirette)	(..)	—
SPESE LEGALI (dirette)	6	7
ALTRE SPESE (dirette e indirette).	784	883
TOTALE	2.802	2.784
MENO:		
-RECUPERI	26	26
-RESIDUI PASSIVI INSUSSISTENTI	9	34
PIU':		
-RESIDUI ATTIVI INSUSSISTENTI	—	—
TOTALE NETTO ..	2.767	2.724

Oneri finanziari - Risultano pari a 6.284 milioni e attengono quasi esclusivamente (6.217 milioni) agli interessi passivi maturati sul conto corrente intrattenuto con l'INPS in relazione all'esposizione deficitaria del Fondo, determinati sulla base di un tasso del 6,20 per cento annuo.

Tale tasso, fissato con propria determinazione dal Commissario straordinario su conforme parere dei Ministeri vigilanti, è pari all'indice ISTAT per l'anno 1993 (4,2%) più DUE punti percentuali.

Risultato di esercizio - Il disavanzo di esercizio, risultante dal conto economico, pari a 192.567 milioni, non viene evidenziato nel prospetto di bilancio sotto tale voce, in quanto posto tra le entrate della gestione, quale trasferimento dalla "Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali", come indicato nella parte iniziale della relazione.

* * * * *

Nel prospetto che segue viene evidenziata la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio e alla fine del 1993.

	SITUAZIONE PATRIMONIALE		VARIAZIONI
	al 1° gennaio	al 31 dicembre	
	(in milioni di lire)		
ATTIVITA'			
- RESIDUI ATTIVI	5.682	6.737	1.055
- RATEI ATTIVI.....	5.336	4.630	-706
- CREDITI DI FINANZIAMENTO	548	3.874	3.326
- POSTE RETTIFICATIVE DEL PASSIVO	2.695	2.695	—
TOTALE ATTIVITA'	14.261	17.936	3.675
PASSIVITA'			
-DEBITO IN C/C VERSO L'INPS	5.569	9.377	3.808
-RESIDUI PASSIVI	4.986	4.842	-144
-DEBITI VERSO ALTRE GESTIONI INPS	2.747	2.739	-8
-RATEI PASSIVI.....	533	485	-48
-RIMANENZE PASSIVE DI ESERCIZIO	323	367	44
-POSTE RETTIFICATIVE DEL L'ATTIVO	103	126	23
TOTALE PASSIVITA'	14.261	17.936	3.675

Circa le principali voci dello stato patrimoniale si segnala quanto segue.

Residui attivi - Ammontano nel complesso a 6.737 milioni e sono costituiti:

- per 948 milioni, essenzialmente dal credito verso gli Enti datori di lavoro per la copertura degli oneri derivanti dall'applicazione della legge n. 336/1970;
- per 4.818 milioni, dai crediti contributivi rimasti da riscuotere al 31 dicembre 1993;
- per 971 milioni, dai crediti per prestazioni da recuperare.

Ratei attivi - L'importo di 4.630 milioni si riferisce ai contributi relativi all'ultimo periodo dell'anno 1993 aventi scadenza nel mese di gennaio dell'anno successivo.

Debito in conto corrente verso l'INPS - Assomma a 9.377 milioni e trae origine dal negativo andamento finanziario della gestione.

Residui passivi - Figurano nel complesso per 4.842 milioni e si riferiscono ai debiti verso beneficiari di prestazioni (4.379 milioni), ai debiti per contribuzioni dovute agli Istituti di patronato ed assistenza sociale (140 milioni), ai debiti verso lo Stato (17 milioni) ed al debito verso l'INA per contributi afferenti l'assicurazione mista sulla vita (306 milioni).

Ratei passivi - Ammontano a 485 milioni ed attengono a oneri per rate di pensioni rimaste da liquidare al 31 dicembre 1993, nonché a contributi di pertinenza dell'INA.

Rimanenze passive di esercizio - Attengono al fondo per la copertura degli oneri derivanti dall'applicazione delle leggi n. 336/1970 e n. 824/1971 determinati in 367 milioni.

IL DIRETTORE GENERALE F.F.

PAGINA BIANCA